

Le monadi

LEIBNIZ

Le monadi

- ⦿ L'universo è formato esclusivamente da spirito.

- ⦿ Questo si struttura in componenti semplici, senza parti, indivisibili: le **MONADI**.

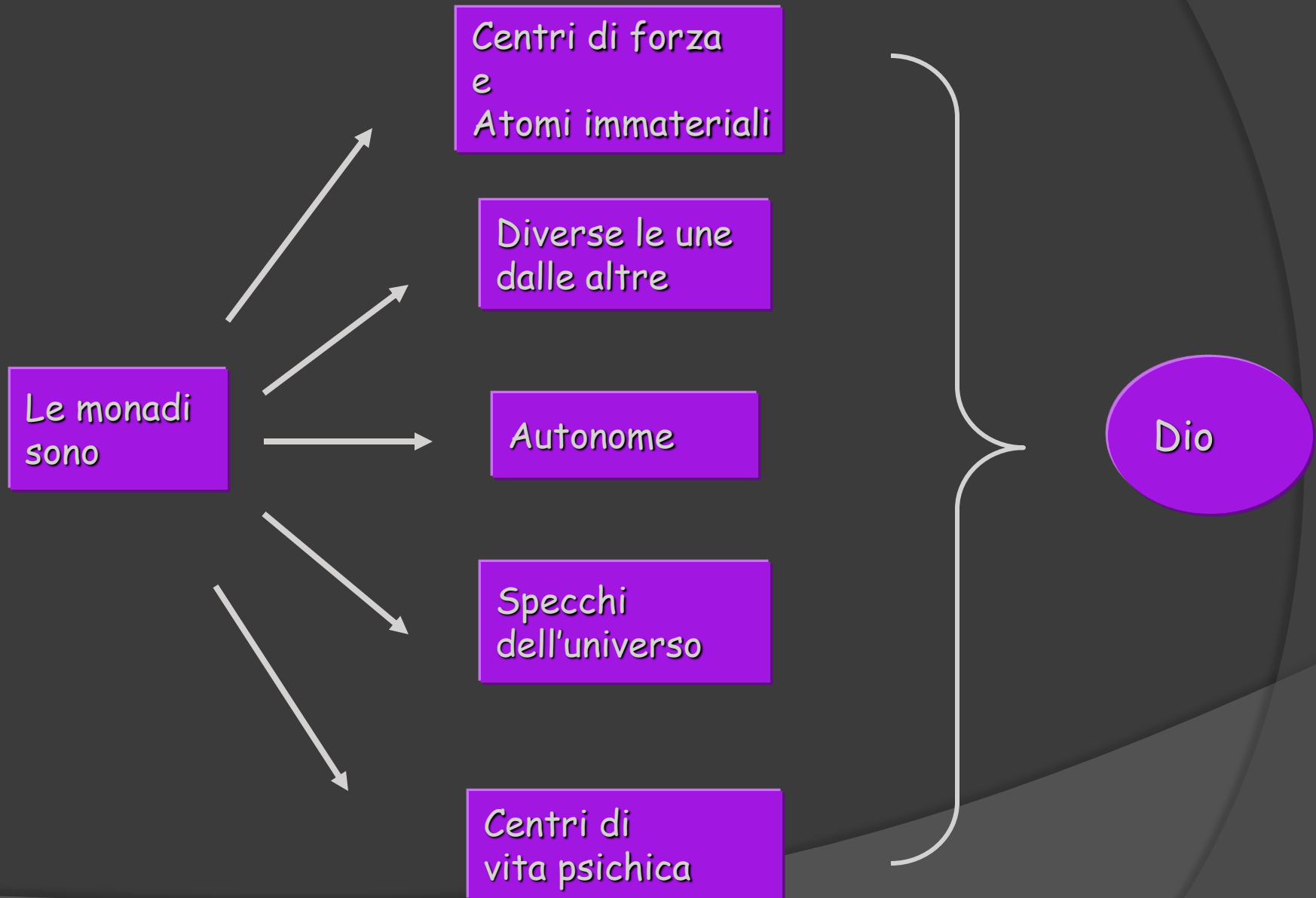
"La monade, della quale parleremo, non è altro che una sostanza semplice, che entra nei composti; semplice, cioè, senza parti;...e debbono esserci sostanze semplici, perché ve ne sono di composte; il composto non è altro che un ammasso o aggregatum di semplici..."

(I Principi della monadologia)

Le caratteristiche
della monade

I rapporti fra
le monadi

Le caratteristiche della monade



Materia prima e materia seconda

- Leibniz chiama **materia seconda** l'aggregato di monadi che forma la materia come per esempio il corpo degli uomini o degli animali;
- **Materia prima** è la potenza passiva che si trova in ogni monade e che tende alla perfezione.

I rapporti tra le monadi

Tutte le monadi sono senza finestre, cioè senza possibilità di comunicare direttamente l'una con l'altra

ma,

ognuna è legata all'altra perché ognuna è un aspetto del mondo, cioè una rappresentazione più o meno chiara di tutte le altre monadi.

Le monadi sono come tante diverse vedute di una medesima città e come tali si accordano insieme a costituire la veduta totale e complessiva dell'universo, che si trova riassunta nella monade suprema che è Dio.

SCHEMA



Il problema dell'accordo reciproco fra le monadi può essere risolto ipotizzando

Influenza reciproca

Orologi che si influenzano a vicenda

Intervento dall'esterno

Intervento continuo di un orologiaio

Armonia prestabilita

Orologi costruiti in modo da garantire una perfetta sincronia

Influenza reciproca

*"La concordanza fra due orologi
può avvenire perché l'uno influisce sull'altro"*

Il primo modo per spiegare l'accordo fra due monadi è quello di ammettere l'influenza reciproca dell'una sull'altra. Leibniz non può accettare questa dottrina che urta contro l'incomunicabilità delle monadi e la loro impossibilità di influenzarsi a vicenda.

Assistenza

" La concordanza fra due orologi può avvenire perché un orologiaio regola continuamente i loro movimenti, cercando di farli corrispondere a vicenda "

La seconda maniera di spiegare l'accordo è quella dell'assistenza, che è propria della teoria occasionalista: due orologi possono essere tenuti in armonia da un abile operaio (Dio) che provveda ad essi in ogni istante. Questa dottrina richiede che Dio agisca di continuo sulle monadi affinché si adeguino agli eventi che hanno luogo in quel determinato istante. Leibniz non accetta, quindi, neanche questa teoria.

Armonia prestabilita

" Due orologi sono stati costruiti con tanta arte e perfezione da essere sempre d'accordo per il futuro "

Due orologi, pur non essendo indipendenti fra di loro e pur non avendo bisogno di una regolazione continua, sono stati costruiti in modo così perfetto che il loro accordo sia garantito sin dall'inizio.

L'accordo fra le monadi è stato predisposto da Dio sin dall'eternità, in modo che le modificazioni interne di ciascuna monade corrispondano perfettamente alle modificazioni di tutte le altre monadi.

Dio e la gerarchia delle monadi

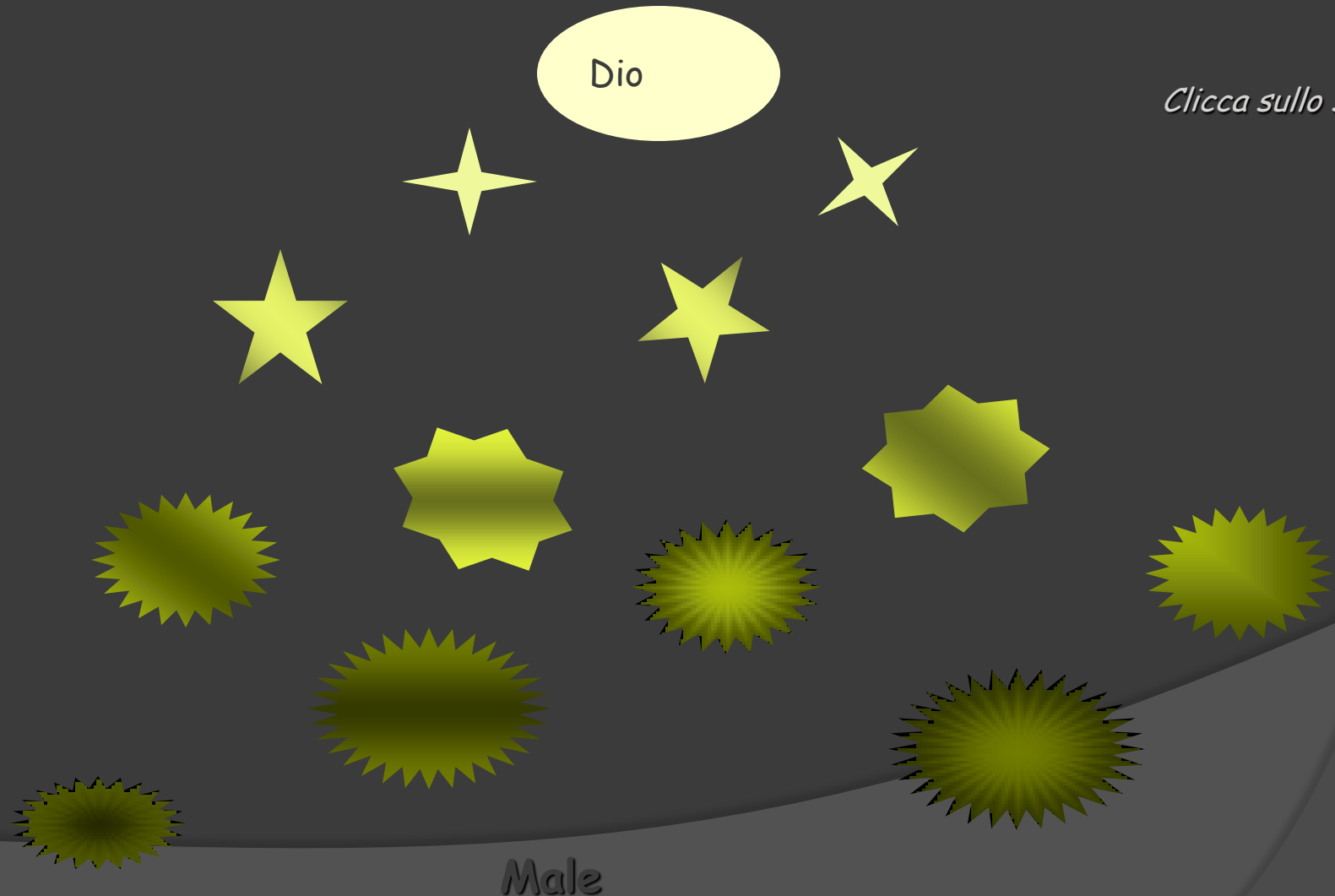
L'universo è costituito da un'infinità di monadi che hanno qualità diverse tra loro e si dispongono secondo un determinato ordine, formando una scala gerarchica.

La gerarchia delle monadi, conseguenza del principio degli indiscernibili, è in funzione dei gradi di perfezione delle singole monadi, che dipendono a loro volta dai gradi delle loro percezioni, cioè dalla loro maggiore o minore chiarezza con cui percepiscono l'universo.

Al vertice della gerarchia vi è Dio, monade suprema, onnisciente e creante, che possiede una conoscenza totale e perfettamente chiara dell'universo.

Gerarchia delle monadi

Immaginiamo le monadi come tante stelle, ogni punta delle quali rappresenta un'imperfezione; le monadi con più imperfezioni occuperanno i posti più bassi della gerarchia. Più si discende e più ci si avvicina al male inteso come mancanza di perfezione.

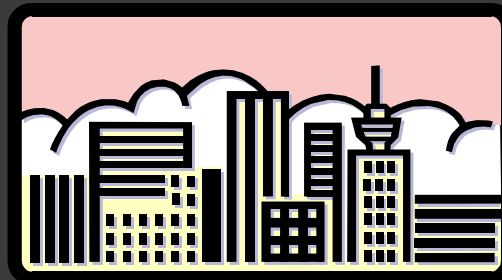


Clicca sullo schermo

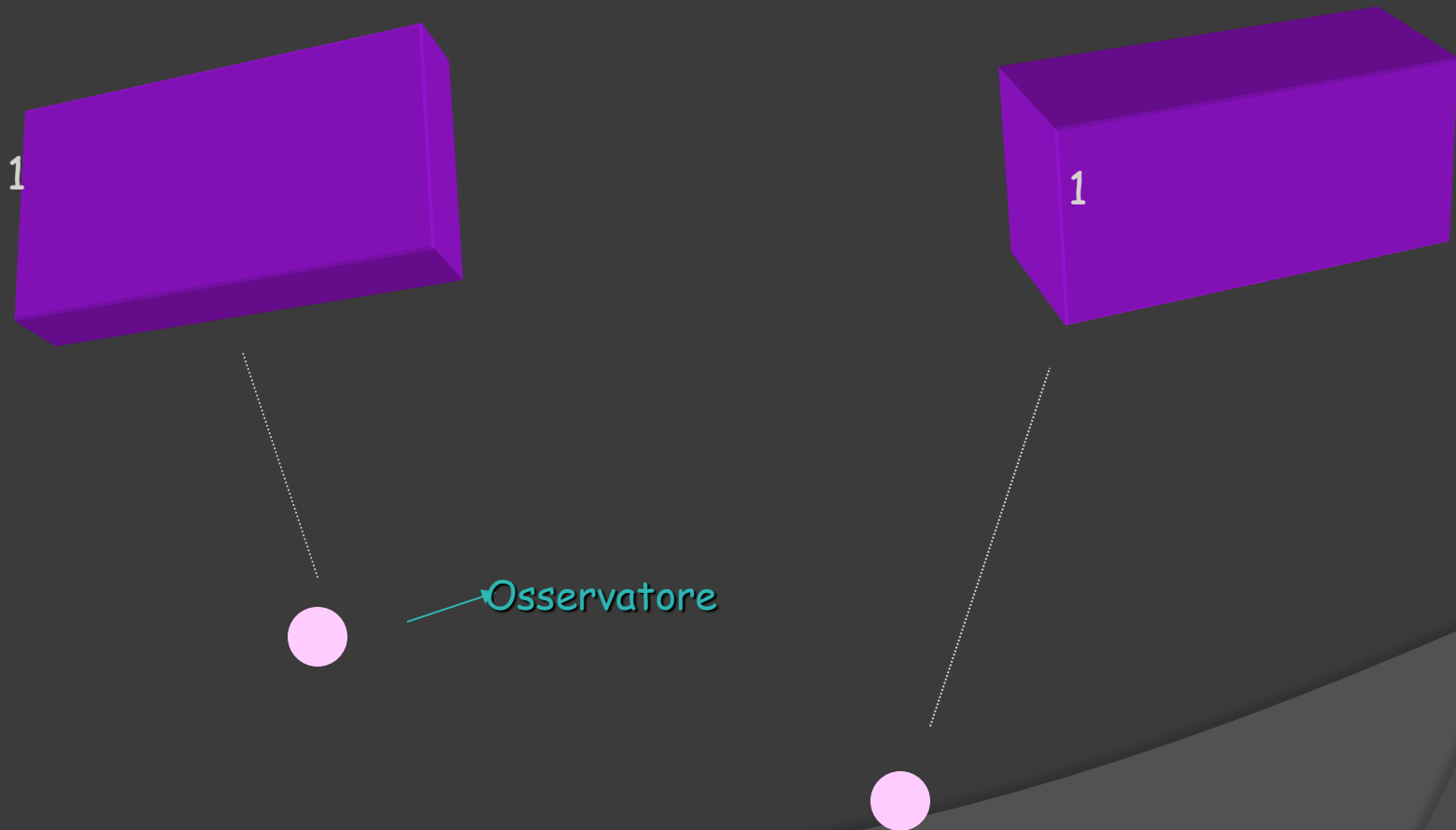
In quanto attività rappresentativa, ogni monade si può immaginare come uno «specchio vivente» dell'universo. Ognuna lo riproduce da un proprio punto di vista, come un paesaggio osservato da diverse angolazioni:

"...come una medesima città, guardata da punti differenti, sembra tutt'altra e come moltiplicata secondo le prospettive, così accade, analogamente, che, per la molteplicità infinita delle sostanze semplici, vi sono come altrettanti universi che però non sono che le prospettive d'un unico universo, secondo i diversi punti di vista di ciascuna monade.."

(I Principi)



Immaginiamo che questo parallelepipedo sia la nostra città: lo stesso oggetto è osservato da due prospettive diverse, ma ciò non significa che i due parallelepipedi siano diversi.



Posta l'autosufficienza e l'incomunicabilità delle monadi, l'universo può essere presente ad ognuna di esse solo in maniera ideale, cioè sotto forma di percezione o rappresentazione, che è l'unico modo in cui una molteplicità può essere presente in un'unità semplice ed immateriale.

Monade

=

Expressio multorum
In uno

Ogni monade è diversa dall'altra: non vi sono in natura due esseri perfettamente uguali, cioè che non siano caratterizzati da una differenza interiore. Questo principio, che Leibniz chiama della *identità degli indiscernibili*, giustifica due dottrine essenziali del suo sistema: l'*individualità* di ciascuna sostanza e la *varietà* infinita del creato. A proposito del primo punto egli scrive:

" Il principio di individuazione si riduce, negli individui, al principio di distinzione... Se due individui fossero del tutto simili e uguali e, in una parola, indistinguibili di per se stessi, non si avrebbe principio di individuazione, ed oso dire che non ci sarebbe, posta quella condizione, alcuna distinzione individuale o differenza d'individui..."

(*Nuovi Saggi*)



Per monadi Leibniz intende quei centri immateriali di forza che costituiscono gli elementi di base della realtà. La monade è un atomo spirituale, una sostanza semplice, senza parti, quindi priva di estensione e indivisibile. Come tale, la monade non si può disgregare ed è eterna: soltanto Dio può crearla o annullarla. Ogni monade, in virtù del principio delle identità degli indiscernibili, è diversa dalle altre.

